

IL MEDIOEVO

1. CHE COSA SIGNIFICA, QUANTO DURA E COME SI DIVIDE

MEDIOEVO significa ETA' DI MEZZO, cioè in mezzo tra l'ETA' ANTICA e l'ETA' MODERNA (Medio = *mezzo* – evo = *età*). Il medioevo inizia con la **fine dell'Impero Romano (476 d.C)** e finisce con la **scoperta dell'America nel 1492**. Si divide in **ALTO MEDIOEVO** dal 476 al 1000 e **BASSO MEDIOEVO** dal 1000 al 1492.

2. L'ALTO MEDIOEVO

- a) Aspetto politico: in Europa al posto dell'Impero Romano nascono i **REGNI ROMANO-BARBARICI** governati da re barbari e abitati da popolazioni locali e dai barbari (popoli che non appartenevano all'Impero Romano: erano Germanici, Slavi, Visigoti, Ostrogoti, Vandali ...).

In Italia ci fu prima il Regno degli Ostrogoti, poi quello dei Longobardi e dopo quello dei Franchi.

- b) Aspetto sociale ed economico: il Basso Medioevo fu un periodo di guerre, saccheggi, distruzioni, che provocano carestie (= *manca di cibo*) e di conseguenza epidemie (= *malattie che si diffondono per contagio come la peste che fanno morire migliaia di persone*). Tutto questo fa diminuire di molto la popolazione europea. Gli abitanti abbandonano le città e vanno a vivere nelle campagne, e, per essere difesi dai saccheggi dei barbari, vanno ad abitare vicino alle *ville* dei signori chiamate anche *corti*, che sono grandi case con intorno le abitazioni dei servi, spesso fortificate da un muro tutt'intorno (diventeranno poi i *castelli*). L'insicurezza delle strade e la scarsità dei prodotti dovuta all'arretratezza delle tecniche agricole fanno diminuire i commerci: ogni corte produce tutto quello che serve ai suoi abitanti. L'economia curtense (= *delle corti*) è pertanto un'economia chiusa: ciò significa che non ci sono commerci, che ogni corte (e dopo ogni feudo) consuma ciò che produce.

3. LA CHIESA ED IL MONACHESIMO

In questo periodo di insicurezza e di pericolo la **CHIESA** con i suoi **VESCOVI** sempre più spesso si sostituisce al potere politico, che è ormai incapace di svolgere i propri compiti, aiuta chi ha bisogno, organizza la difesa contro i barbari. Inizia così, con il papa GREGORIO MAGNO, il **POTERE TEMPORALE** (cioè politico) della Chiesa che porterà poi lunghe lotte tra Papato ed Impero.

In questo periodo molti cristiani, stanchi di guerre e violenze, si ritirano a vivere in solitudine, dedicandosi alla preghiera e diventano **MONACI**. In seguito, poi, si uniscono e vanno a vivere insieme nei **MONASTERI**, che diventano *centri di attività economiche* quali bonifica di terreni paludosi e messa a coltura di terre abbandonate e *centri di attività culturali* quali la conservazione di testi antichi che i monaci, detti *amanuensi*, ricopiavano a mano.

4. IL REGNO DEI FRANCHI, CARLO MAGNO ed il SACRO ROMANO IMPERO

Tra i Regni Romano-Barbarici si distingue il **Regno dei Franchi**, che prima degli altri si converte al Cristianesimo e diventa così alleato e protettore del papa. Il re franco Pipino toglie ai Longobardi la Romagna e le Marche e le dona al papa. Nasce così uno **STATO DELLA CHIESA** ed il papa diventa il sovrano di uno stato; il suo potere non è più solo spirituale, ma diventa anche *potere temporale*, cioè *politico* e da questo deriveranno le lotte tra Papato ed Impero, poiché entrambi aspirano ad un potere universale.

Tra i re franchi si distingue **CARLO MAGNO**, che respinge al di là dei Pirenei gli ARABI, i quali, dopo aver conquistato l'Africa Settentrionale e la Spagna, tentavano di occupare anche la Francia e l'Europa. Carlo Magno conquista poi il territorio dei Sassoni in Germania ed il regno dei Longobardi in Italia, e nella notte di Natale dell' 800 viene incoronato *imperatore* dal papa. Nasce così il **SACRO ROMANO IMPERO**. Alla morte di Carlo Magno, a causa delle lotte tra gli eredi, l'impero si divide e si arriva poi alla fine della dinastia carolingia.

A questo contribuisce anche una nuova ondata di invasioni: da nord i **NORMANNI**, che conquisteranno poi la **NORMANDIA** nella Francia di Nord Ovest ed un regno nell'Italia Meridionale, gli **UNGARI** da est e nel Mediterraneo le incursioni dei pirati musulmani.

5. GLI OTTONI ed IL SACRO ROMANO IMPERO GERMANICO

Con la dinastia tedesca degli Ottoni nel 962 si forma di nuovo l'impero, che ora però ha il suo centro in Germania e per questo viene chiamato **SACRO ROMANO IMPERO GERMANICO**.

6. IL FEUDALESIMO

Con Carlo Magno era iniziata la consuetudine, da parte dell'imperatore, di concedere delle terre ai cavalieri che lo avevano aiutato nelle guerre di conquista. Questi cavalieri sono poi chiamati **FEUDATARI**, mentre le terre sono chiamate **FEUDO**. Il feudatario si impegna ad essere fedele al sovrano e ad aiutarlo in caso di guerra. Dapprima queste terre, alla morte del cavaliere, tornavano all'imperatore, ma poi, durante le lotte per la successione nell'impero carolingio, come compenso per l'aiuto dato, fu concesso il diritto di trasmettere il titolo di feudatario e le terre ai discendenti. Questo indebolisce il potere del re ed accresce il potere dei feudatari, che hanno nel loro feudo un potere praticamente assoluto: hanno un proprio esercito, amministrano la giustizia, riscuotono le tasse.

6. a – Le caratteristiche del Feudalesimo

- ✓ *La frammentazione del potere politico* in quanto il feudatario, chiamato anche **VASSALLO**, può a sua volta concedere una parte delle sue terre ad un **VALVASSORE** e questi ancora ad un **VALVASSINO**.
- ✓ *I vincoli personali* per cui in questa età ogni uomo dipende da un altro più potente o perché ne è vassallo o perché ne è servo.
- ✓ *La gerarchia feudale*, cioè la divisione della società in una scala di importanza a forma di piramide, in cima alla quale sta il *re*, poi i *vassalli*, i *vescovi* e *gli abati (capi dei monasteri)*, poi i *valvassori* e sotto i *valvassini* e alla base i *contadini*, i *servi della gleba (contadini legati alla terra)*, *gli artigiani ed i soldati*.

6. b – Il Feudo ed il castello

I feudatari vivevano nei **CASTELLI**, vere e proprie fortezze che sorgevano in cima ad un colle ed erano circondati da mura e da un fossato e protetti da un ponte levatoio. Questo perché erano frequenti le guerre tra i feudatari e le incursioni. Intorno, o anche dentro al castello, c'erano le case dei contadini e dei servi e le botteghe degli artigiani, che in questo modo si sentivano protetti. In cambio, però, di questa protezione il feudatario imponeva numerose *tasse*, quando c'era una guerra, per l'uso di servizi come il mulino, per la raccolta della legna, per l'uso dei ponti, delle strade e pretendeva anche *le corvées*, cioè *prestazioni lavorative nelle sue terre*. Contadini, servi, artigiani erano molto poveri e non avevano diritti e nessuna difesa dalle prepotenze dei feudatari.

Memorandum di Storia-dispensa n. 5

© Selezione materiali: prof. Vittoria Nicolò (fonte: I.I.S. "Carlo Cattaneo" – Modena)

7. LOTTE PER LA SUPREMAZIA TRA PAPATO ED IMPERO. LA LOTTA PER LE INVESTITURE

Ottone I, imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, per contrastare il crescente potere dei feudatari, inizia a scegliere come feudatari dei vescovi. In questo modo, alla morte del feudatario, non avendo i vescovi dei figli, il feudo tornava all'imperatore. Questo, però, viene visto dal papa come una ingerenza dell'impero negli affari della chiesa. Dall'altra parte c'è il potere politico che il papa ha acquisito con la formazione dello Stato della Chiesa. Ne deriva una **lotta tra Papato ed Impero** per affermare il proprio potere come potere universale. Questa lotta è detta **Lotta per le investiture**, perché riguarda appunto la nomina di vescovi conti da parte dell'imperatore ed ha il suo culmine dal 1075 con il papa Gregorio VII e l'imperatore Enrico IV e termina nel 1122 con un compromesso, per cui al papa spetta la consacrazione religiosa del vescovo e all'imperatore l'investitura feudale.

8. IL BASSO MEDIOEVO: LA RINASCITA DELL'ECONOMIA DOPO L'ANNO MILLE

La cessata paura della fine del mondo che c'era stata prima dell'anno 1000 ed aveva rallentato le attività e la fine delle invasioni barbariche, porta ad una ripresa dell'attività agricola, grazie all'uso di nuovi strumenti (quali l'aratro con il vomere di ferro ed il collare rigido per i cavalli) e di nuove tecniche agricole (come la rotazione triennale dei terreni). Questo, insieme ad un aumento delle terre coltivate, porta ad un aumento della produzione. La maggiore quantità di prodotti ed una maggiore sicurezza delle strade portano ad una rinascita dei commerci e, di conseguenza, delle città, che diventano sede di mercati e di fiere e vedono aumentare notevolmente gli abitanti ed anche le attività artigianali. Molti servi della gleba fuggono dai feudi e si rifugiano nelle città, dove, dopo un certo tempo, diventano liberi. Tra le città si sviluppano anche alcuni porti, le cosiddette **REPUBBLICHE MARINARE**: Venezia, Genova, Pisa ed Amalfi.

9. I BORGHESI E LA NASCITA DEI COMUNI

Nelle città che hanno riacquisito importanza si forma una nuova classe sociale, quella dei **BORGHESI**, che si sono arricchiti con i commerci e le attività artigianali e si collocano in mezzo tra feudatari (alcuni dei quali sono andati a vivere nelle città) ed i contadini. Questi riescono ad ottenere dall'imperatore il diritto di darsi delle leggi, di eleggere i propri magistrati, di amministrare la giustizia. Si formano così i **COMUNI**, che, approfittando della debolezza dell'imperatore, di fatto, pur riconoscendone l'autorità, si governano da soli come tanti piccoli stati indipendenti. E tale indipendenza manterranno anche quando il nuovo imperatore Federico Barbarossa verrà in Italia con un esercito per ristabilire la propria autorità sui Comuni e sarà sconfitto dai Comuni a Pontida.

10. LE SIGNORIE

I Comuni estendono il proprio potere anche sui territori circostanti ed iniziano così le lotte tra un Comune e l'altro. E lotte ci sono anche all'interno dei singoli Comuni, tra le varie classi sociali: il popolo grasso (ricca borghesia), il popolo minuto (piccoli artigiani e commercianti) e la plebe cittadina (contadini e operai). In realtà, quello del Comune è un governo di classe, dove pochi hanno il potere, mentre le classi escluse lottano per far valere i propri diritti. Tutte queste lotte interne ed esterne ed il desiderio di pace portano, verso la fine del XIII secolo, alla trasformazione dei Comuni in **SIGNORIE**, nelle quali il potere era accentrato nelle mani di un Signore. Signorie furono quelle dei Visconti, poi degli Sforza a Milano, degli Estensi a Ferrara, dei Medici a Firenze, degli Scaligeri a Verona. L'Italia è divisa in tanti piccoli Stati ed i Signori sono come dei re, vivono in palazzi lussuosi, costruiti da architetti famosi ed abbelliti dai dipinti dei più grandi pittori del tempo, circondati da una corte di nobili, mentre il popolo vive in grande miseria. Spesso lottano tra di loro per ingrandire i propri territori che sono veri e propri stati regionali.

MEDIOEVO - UMANESIMO - RINASCIMENTO

MEDIOEVO: è messo l'accento sul peccato originale e l'uomo, in quanto peccatore, deve cercare di procurarsi la salvezza, che è per i medievali il fine principale della vita: da qui deriva l'importanza delle pratiche religiose, delle penitenze, dei pellegrinaggi ed anche la paura delle pene dell'Inferno, che in molti dipinti del tempo sono rappresentate in modo spaventoso. Simbolo di questo modo di intendere la vita è la **DIVINA COMMEDIA** di DANTE ALIGHIERI (una delle prime opere in lingua italiana) che rappresenta un viaggio attraverso il male (INFERNO e PURGATORIO) che è riflessione e purificazione per arrivare al bene (PARADISO). Nell'Inferno e nel Purgatorio Dante è accompagnato dal poeta latino VIRGILIO, che è simbolo della RAGIONE, nel Paradiso è accompagnate da BEATRICE, simbolo della FEDE. Nel Medioevo vengono lette le **DIVINAE LITTERAE** e cioè la Bibbia, i testi sacri in genere. Le opere degli antichi greci e latini non sono lette in quanto pagane.

UMANESIMO: è un movimento culturale che si sviluppa in Italia nel 1400.

Con l'Umanesimo cambia il modo di considerare l'uomo e la vita: invece che sul peccato originale viene messo l'accento sulla grandezza dell'uomo in quanto creato ad immagine e somiglianza di Dio. L'uomo con la sua intelligenza può fare cose grandi, vuole essere libero artefice del proprio destino, ha un senso gioioso della vita, apprezza le cose belle. Gli umanisti ritrovano questo modo di vedere la vita e l'uomo nelle opere degli antichi Greci e Romani, le quali durante l'Umanesimo vengono ricercate, lette, studiate e diventano un modello da imitare.

RINASCIMENTO: è il movimento culturale e artistico che segue all'Umanesimo nel 1500.

E' chiamato così perché si ha una rinascita degli studi classici (cioè degli antichi Greci e Romani) e della cultura dopo i "secoli bui" del Medioevo. Nel Rinascimento c'è un grande sviluppo della letteratura e delle arti: pittura, scultura, architettura, specialmente presso le corti dei vari signori, dove si conduceva una vita lussuosa tra feste e banchetti. Questo genere di vita era un modo per manifestare il proprio potere economico e politico e per dimostrare la loro superiorità rispetto alle classi popolari, che vivevano molto poveramente. Per lo stesso motivo i principi accoglievano nei loro palazzi e mantenevano alla propria corte i più famosi artisti del tempo come: Leonardo, Michelangelo, Raffaello. Questo viene chiamato **MECENATISMO** ed i principi erano detti **MECENATI**.

Durante il Rinascimento l'Italia non era solo il centro della cultura e dell'arte europea, ma anche una delle regioni più ricche e sviluppate dell'Europa.

Memorandum di Storia-dispensa n. 5

© Selezione materiali: prof. Vittoria Nicolò (fonte: I.I.S. "Carlo Cattaneo" – Modena)